

L' implosione dei codici educativi

Durante la mia adolescenza bruciai di passione per piaceri bassi. osai inselvatichirmi in amori sbagliati e tenebrosi; la mia bellezza ne fu inquinata, e per la brama di piacere a me stesso e agli occhi degli uomini diventai putredine agli occhi tuo

Sant'Agostino, Le confessioni di un peccatore, Libro secondo, Ricordanze amare

Creare azioni che sviluppino comunicazione e di conseguenza condivisione sul fatto che i codici affettivi oggi subiscono una pressione esterna superiore a quella interna, frantumandosi nel terreno della relazioni

Costruire azioni necessarie finalizzate allo sviluppo di BENESSERE SOCIALE cogliendo, nelle nuove azioni svolte con autorevolezza e autorità, anche la necessaria ed imprescindibile coniugazione con l'azione preventiva proprio per sviluppare e mantenere i diversi AGITI ad un livello di benessere possibile e sostenibile. Una parte della popolazione è caratterizzata da una crescente "cultura dell'eccesso" che si manifesta soprattutto per il consumo compulsivo di beni superflui da parte sia degli adulti che dei giovani, per l'eccessivo valore attribuito alla competizione individuale e sociale e per il fatto che i giovani sono oggetto e non soggetto di questo modello proposto dal mondo adulto. Ma cosa accade nella vita di una persona quando i delicati equilibri che consentono il reciproco scambio di pensieri, idee, sensazioni e bisogni vengono meno? Cosa vuol dire non riuscire più ad esprimere ciò che si prova, ciò di cui si ha bisogno? Potremmo definire quella descritta come una forma di "afasia psicologica" ovvero quell'impossibilità socio psicologica sopravvenuta riguardante la codificazione e decodificazione dei messaggi in partenza ed in arrivo su qualsiasi canale comunicativo. E' necessario quindi rielaborare criticamente il modello su cui si basa la cultura dell'eccesso con l'obiettivo di modificare la tendenza del suo sviluppo tramite un lavoro specifico volto a rendere i giovani "realmente" protagonisti nel rapporto con il mondo adulto.

Il punto è che modulazione degli stati emotivi e rappresentazione mentale di sé sono fenomeni strettamente interconnessi in quanto parte di un'unica funzione meta-cognitiva o mentalizzazione. Questa è infatti definibile come un processo mentale attraverso cui le persone interpretano implicitamente e esplicitamente le azioni proprie e altrui come provviste di significato in base a stati mentali intenzionali, quali desideri, bisogni, sentimenti, credenze e ragioni. Si tratta di una funzione che se da un lato ha una stretta connessione con la storia delle relazioni primarie del soggetto finalizzate a garantire un senso di sicurezza basale (sistema dell'attaccamento), dall'altro svolge un ruolo fondamentale nella modulazione affettiva, nel controllo e nella pianificazione del comportamento, e nell'integrazione dell'identità. Un corollario importante delle attività di mentalizzazione è l'essere attento a, e consapevole di ciò che sta accadendo nel presente, essere consapevoli e attenti.

Fino ad oggi tutto questo si è realizzato e si è pensato di continuare a realizzarlo utilizzando una modalità di rapporto asimmetrico in cui chi sa (la persona-l'adulto)

dice ciò che deve fare o non fare a chi non sa (la persona-ragazzo) senza valutare che questa "educazione magistrale" richiede necessariamente il riconoscimento, da parte della persona-ragazzo, dell'autorevolezza della persona-adulto: l'esito di questa modalità relazionale è sotto gli occhi di tutti.

L'idea è quella di declinare la parola educazione recuperandone il senso originario e cioè educere = tiro fuori versus la consapevolezza per fare emergere le qualità e le abilità di una relazione interpersonale e/o sociale che coinvolga simmetricamente le parti in causa: pensare, comunicare, praticare, organizzare e vivere l'educazione promozionale come esperienza e non come semplice conoscenza con il fine di aumentare la consapevolezza necessaria per un Sano e Sicuro Ruolo Sociale.

Questo "percorso" si "confonde" con il mondo del divertimento

Schema di massima della formazione:

- La bussola del Professionista
- I codici educativi
- La mentalizzazione
- Il caregiver
- La metodologia